

La Flc cgil FVG incontra i capi gruppo del consiglio regionale e l'Anci

Richiesto un impegno congiunto a tutela dell'occupazione nei comparti della conoscenza e della sicurezza delle strutture

Il 29 aprile '09 la Flc Cgil, i lavoratori della Scuola, Università e Ricerca della nostra Regione, hanno ritenuto opportuno, ancora una volta, sottolineare il triste destino incombente sul personale PRECARIO dei comparti della Conoscenza.

In mattinata, dopo il presidio in Piazza Oberdan, davanti al Consiglio Regionale, l'incontro di una delegazione con i Capigruppo: assenti soltanto la Lega Nord e il Gruppo Misto.

Nel pomeriggio è seguito l'incontro con l'ANCI Regionale, alla presenza del presidente Pizzolitto, del Direttore Puntin e dei componenti il gruppo di lavoro in materia di Scuola e Istruzione.

Quattro i temi da noi discussi:

- **L'emergenza occupazionale per i mille precari che, a causa dei provvedimenti governativi, rischiano di perdere il proprio posto di lavoro, e per di più, senza ammortizzatori sociali, senza alcuna forma di sostegno al reddito. Per un totale complessivo di 513 docenti nella scuola, 303 ATA, 200 tra Università e Ricerca, tutte figure professionali che risultano essere, nei rispettivi comparti, strutturali rispetto all'erogazione del servizio.**
- **I tagli sulla scuola: nell'organico di diritto per 413 Docenti, ulteriori 100 nell'organico di fatto, a cui vanno aggiunti 303 ATA. Tali riduzioni non permetteranno alla Ministra Gelmini di rispettare l'impegno assunto con le famiglie circa le scelte sul tempo scuola; impoveriranno i modelli didattici adottati sino ad ora; incideranno sul tempo scuola e sulla qualità dell'insegnamento; pregiudicheranno il sostanziale rapporto tra il diritto ad un'istruzione adeguata e l'offerta. Ed inoltre, andranno ad incrementare la spesa dei Comuni, cioè delle tasche delle famiglie e dei cittadini. Di fatto, per avere meno di quello che oggi abbiamo sia in quantità sia in qualità, dovremo spendere di più;**
- **La grave situazione circa la sicurezza nelle scuole, a partire dal numero degli alunni per classe: infatti, con il prossimo anno scolastico (in relazione ai tagli derivati dal meccanismo di calcolo degli organici) i casi di classi con oltre 25 alunni rischiano di diventare una costante. Nel frattempo, l'unica cosa chiara è il palleggiamento delle responsabilità tra dirigente, amministrazione ed Enti Locali, con la conseguenza di una sostanziale riduzione del fattore sicurezza per il personale e per gli alunni, oltre alle difficoltà didattiche nell'insegnamento;**
- **Sulle risorse finanziarie, si sono evidenziati due aspetti: la Scuola del Friuli V.G. vanta ancora oggi un credito dal Ministero (accumulato sostanzialmente negli ultimi 4 anni) pari a circa 36 milioni di Euro. Mentre l'Università nei prossimi anni non avrà le risorse sufficienti per retribuire il personale. Tutto ciò nonostante le indicazioni Europee su un aumento di attenzione e di investimenti verso l'Istruzione, la Cultura, per una più elevata capacità di competizione del sistema nel suo insieme.**

Tutti i consiglieri hanno dichiarato di comprendere la serietà dei problemi posti e hanno preso atto, senza alcuna contestazione, dell'attendibilità dei nostri dati circa la consistenza dei tagli, della conseguente perdita del posto da parte del personale precario, e contestualmente,

hanno evidenziato l'utilità dell'iniziativa intrapresa dalla Flc nel chiedere l'audizione, anche a fronte delle risposte date dall'Assessore Molinaro al Question Time della mattinata.

Al di là delle cifre sui tagli, per le quali l'Assessore si limita a dare solo quelli emersi dalla definizione dell'organico di Diritto, tralasciando quelli che dovranno essere ridotti nel corso dell'Organico di Fatto e del personale ATA, fanno specie le rassicurazioni circa il fatto che non ci sarà nessun licenziamento, ma un utilizzo diverso del personale. Rassicurazione che ad oggi non è suffragata da alcun atto concreto se non dalle importanti ma non circostanziate dichiarazioni prodotte dall'assessore regionale.

I consiglieri hanno risposto positivamente alle nostre sollecitazioni, impegnandosi particolarmente su:

- ✓ **L'estensione degli ammortizzatori sociali in deroga per il personale precario dei tre settori, il cui provvedimento è in discussione e potrà trovare concreta attuazione in una legge regionale che prossimamente dovrà affrontare i temi della crisi.**

Si sono inoltre detti disponibili a interagire con l'Assessore e con il Presidente della Giunta per:

- ✓ **Avviare un confronto con i Comuni dove prossimamente emergeranno le contraddizioni relative ad un ridimensionamento della qualità nell'offerta formativa della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.**
- ✓ **Condividere con gli Enti Locali e le istituzioni preposte il problema della sicurezza nelle scuole, con specifico riferimento al dimensionamento delle classi.**
- ✓ **Definire una diversa disponibilità della Regione verso il sistema Universitario, dall'aumento di risorse da trasferire agli Atenei Regionali, visto le prospettive economiche e finanziarie, cui sono destinati dai provvedimenti del Governo.**

Non abbiamo, però, ricevuto risposte da potersi definire convincenti circa la richiesta di intervenire presso il Ministero per un ripensamento nell'attuazione della Legge di Riforma, aprendo un confronto serio e reale con le Organizzazioni Sindacali.

Nell'incontro del pomeriggio con l'Anci abbiamo ricevuto altrettanta attenzione, in quanto le materie da noi discusse sono strettamente correlate alla funzione ed alle responsabilità dei Comuni.

Il presidente Pizzolitto ha sottolineato come l'incontro e i contenuti da noi esposti abbiano fatto emergere alcuni aspetti che non erano così evidenti nella loro problematicità. In particolare, la questione relativa alla sicurezza e al dimensionamento delle classi, rispetto alla quale ha sottolineato la necessità di approfondire urgentemente la materia sia sulle responsabilità sia su una possibile soluzione, utile a mantenere un livello adeguato del fattore sicurezza nelle scuole, entro i limiti previsti dalle disposizioni in materia.

Ed ha evidenziato come lo scenario da noi illustrato nella scuola, se confermato nella sua dimensione e gravità, faccia emergere una sostanziale incongruità tra il diritto all'istruzione e la sua effettiva offerta, e tra la legittima domanda delle famiglie e l'offerta che le scuole saranno in grado di offrire nel futuro. Posto che i Comuni hanno un evidente ruolo di supporto e non di supplenza nel rapporto con l'amministrazione scolastica, questi si troveranno a dover affrontare, a causa di tale incongruità, le molteplici richieste che le famiglie solleveranno. Le risposte, allora, non saranno né facili né eventualmente prive di costi.

Abbiamo infine avuto la netta percezione che entrambi gli incontri siano stati utili soprattutto a chi ci stava di fronte: questo a conferma, se ce ne fosse bisogno, che la Flc, oltre a prendere posizione in modo duro e fermo verso i provvedimenti del governo, a tutela della straordinaria ed irrinunciabile funzione di un'istruzione pubblica e statale, non rinuncia al confronto.

Il modo giusto per esprimere le proprie convinzioni, per ascoltare quelle degli altri e in definitiva, per avanzare le proposte con l'obiettivo di far prevalere le proprie ragioni.

FLC CGIL FRIULI V. G.